

RUOTALIBERA



GIORNALE DEGLI AMICI DELLA BICICLETTA
Via Filippini 25 a, 37121 VERONA

RUOTALIBERA n.9 Luglio 1987

Rivista Trimestrale. Spedizione in abb. postale gr. IV/70. Registrazione del Tribunale di Verona n.664 del 16.9.1985. Fotocopiato in proprio. Utilizzazione libera di testi citando la fonte. Direttore responsabile: Valeria Benatti.

ATTENZIONE! IN CASO DI MANCATO RECAPITO rinviare all'ufficio P.T. di Verona per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto fisso.

PISTE CICLABILI? SI', GRAZIE

UN'ENTUSIASMANTE CAMPAGNA CHE HA VISTO GLI AMICI DELLA BICICLETTA IMPEGNATI PER TUTTA LA PRIMAVERA 1987

Come e' nato il progetto piste ciclabili.

Da piu' di un anno tre di noi A.d.B. (Stefano Gerosa, Fabio De Togni, Marco Passigato) e Carlo Furlan della Lega Ambiente, eravamo al lavoro su alcune idee per delle piste ciclabili a Verona; uno studio abbastanza impegnativo, appesantito dalla necessita' di innumerevoli uscite in mezzo al caotico traffico cittadino, per verificare ipotesi e fare misurazioni.

Alcune di queste proposte erano gia' state illustrate agli assessori competenti, ma senza ottenere nessuna risposta in merito.

Intanto degli atroci dubbi ci tormentavano: le proposte sono incomplete... mancano dei quartieri... a chi interessano?

Grazie a voi tutti.

Si arriva cosi' al nostro congresso di Gennaio e gli Amici della Bicicletta (anche sulla base delle risposte al questionario allegato a Ruotalibera n.6) approvano all'unanimita' quale priorita' per il 1987 la battaglia per le piste ciclabili.

Questa chiara indicazione e tantissimi rinnovi e nuove iscrizioni agli AdB ci incoraggiano a dare finalmente corpo al lungo lavoro e a lanciare una campagna a favore delle ciclopiste...

Non un progetto tecnico, ma tante idee.

Decidiamo cosi' di stampare le nostre proposte in un fascicolo intitolato "Idee per un progetto di rete di Piste Ciclabili a Verona".

Non vogliamo pretendere di aver fatto il Piano Globale della ciclabilita' a Verona: questo non e' il nostro compito, ci siamo presto resi conto, ma della pubblica amministrazione.

Le nostre idee sono comunque tante, molto



dettagliate e coprono quasi tutta la città: Verona Est, Borgo Trento, Saval-San Zeno, Canale Camuzzoni, Verona Sud, Circonvallazione esterna, Centro storico, etc.

Inoltre il progetto è corredato da una breve introduzione tecnica e da una premessa "politica".

"Che bello... che bello... ci piace tanto, ma dove troveremo mai i soldi per stamparlo?"

Le dolenti note finanziarie.

Subito sorgono problemi che ci sembrano insormontabili, quale il costo della stampa: gli sponsor raccolti coprono solo il 20% delle spese... come fare?

Forse vi sembrerà di cattivo gusto, ma non possiamo invece esimerci dallo stigmatizzare il comportamento dei più noti rivenditori di biciclette cittadini che (a parte Girolli) non hanno voluto sganciare una lira per uno spazio pubblicitario nel fascicolo: sono 5 anni che propagandiamo con grande impegno l'uso della bicicletta (...e sicuramente loro ci hanno guadagnato!) e per una volta che andiamo a chiedere loro qualcosa...

Come abbiamo fatto, allora?

Un benemerito attivista del gruppo, che non vuole essere assolutamente nominato, ci ha dato i due milioni necessari per rendere possibile il lavoro, senza chiederci nulla in cambio (non è un politico, non è un commerciante, non aveva insomma nessun interesse personale...) se non una battaglia ferma e decisa per ottenere ciò che vogliamo.

Assessore avvisato...

Pochi giorni prima della manifestazione "In bici per Verona" (organizzata dal Comune e da varie associazioni) abbiamo presentato ufficialmente alla stampa il fascicolo sulle piste ciclabili, precisando che non staremo più zitti di fronte all'eventuale ennesimo insabbiamento di queste idee da parte degli amministratori.

SMETTILA DI PRENDERE LA MACCHINA
ANCHE PER ANDARE A COMPRARE
LE SIGARETTE



Per adesso, abbiamo detto, ci limitiamo a fare delle proposte, a farle conoscere alla gente e a sostenerle con alcune iniziative... quindi siamo in attesa di un riscontro concreto. Il prossimo anno, invece, se non vedremo la redazione da parte del Comune di un progetto di rete ciclabile (da realizzarsi poi anche in più anni, collegando gradualmente i vari assi ciclabili), passeremo alle proteste.

In bici per Verona

Il 25 Aprile, alla manifestazione "In bici per Verona" oltre a fare il solito tavolino per l'autofinanziamento, ci siamo sparpagliati per la piazza per diffondere il fascicolo.

Abbiamo rilevato un discreto interesse da parte di tante persone, ma certamente anche molta indifferenza, quasi che la bicicletta sia solo un mezzo di svago da tirar fuori una volta all'anno (o al massimo qualche domenica) per queste bicicletate...

Purtroppo quest'anno il Comitato promotore di "In bici per Verona" si è limitato a propagandare ed a reclamizzare questo ciclismo esclusivamente "domenicale", che ci vede in pieno disaccordo, senza dare peso ed ascolto alle nostre idee.

In questo contesto non ci siamo troppo meravigliati quando qualcuno del comitato ha cercato di boicottare la distribuzione del nostro fascicolo sulle piste ciclabili...

La bicifestazione degli AdB per le ciclopiste.

Come deciso dal Coordinamento Nazionale degli AdB il 10 Maggio in tutta Italia ci sono state grandi e piccole manifestazioni in favore della bicicletta.

Noi ne abbiamo approfittato per dar vita ad una "bicifestazione" per esortare gli amministratori pubblici a prendere in considerazione le nostre proposte di piste ciclabili.

Hanno partecipato più di 300 ciclisti, con cartelli variopinti sulle spalle, mascherine antigas per protestare contro l'inquinamento, innalzando slogan e canzoni a favore delle due ruote.

Sono venuti con noi anche alcuni portatori di handicap, con le loro carrozzelle, presenziando al raduno di Piazza Bra' e sfilando con i ciclisti lungo il tratto finale, in Corso Porta Nuova.

Infatti le associazioni volontarie per portatori di handicap che hanno aderito sostengono l'idea delle piste ciclabili, visto che potrebbero essere usate anche da chi si sposta in carrozzella (come già accade in quei paesi del Nord-Europa dove tali piste esistono da anni).

Insomma una manifestazione, come dice uno slogan degli AdB italiani, "per una città a misura d'uomo, dove pedoni, ciclisti, portatori di handicap, tutte le persone da 0 a 90 anni possano muoversi senza l'obbligo e le costrizioni dell'automobile".

Una serata di presentazione.

Martedì 12 Maggio si è svolta in sala Goethe la presentazione delle nostre proposte di piste ciclabili a Verona.

Alla presentazione di alcune diapositive sulle ciclopiste del Nord-Europa e sulle

proposte specifiche per Verona e' seguito un appassionato dibattito. Sono intervenuti, tra gli altri, alcuni architetti che hanno presentato dei loro progetti.

1.800.000.000 £ sono stati stanziati per le piste ciclabili e idee e proposte concrete non mancano: che fara' quindi il Comune di Verona?

L'assessore Adami, presente al dibattito, ha detto che i suoi tecnici sono gia' al lavoro su alcune ipotesi e ha preannunciato un viaggio ad Erlangen e Monaco per poter imparare i criteri di progettazione e realizzazione delle ciclo piste.

Gli Amici della Bicicletta e la Lega Ambiente, pur sottolineando il notevole ritardo dell'amministrazione comunale in questo campo, hanno auspicato che l'assessore dia il via finalmente a qualche cosa di concreto.

Un appello per le piste ciclabili.

Per fare pesare di piu' le nostre proposte sul tavolo degli amministratori pubblici abbiamo raccolto tra molti noti concittadini delle adesioni ad un appello in favore delle ciclo piste.

L'appello ricorda la recente risoluzione del Parlamento Europeo a favore della bicicletta (vedi Ruotalibera n.7) e chiede agli amministratori di realizzare un progetto piste ciclabili a Verona tenendo conto anche delle nostre proposte. Vi e' inoltre una clausola di adesione per i politici che si impegnano a dare un contributo concreto.

Siamo riusciti a raccogliere le adesioni di

molti illustri concittadini, rappresentanti di associazioni, politici, etc.(vedi pg.4).

Giornali e biciclette.

Dobbiamo dire che, finalmente, con queste nostre proposte siamo riusciti ad avere anche molto spazio sulle testate veronesi, in particolare sul Nuovo Veronese che si e' dimostrato abbastanza sensibile al problema.

L'Arena non ha dato molto spazio alle nostre proposte, ma comunque anche su questo quotidiano siamo riusciti a far passare qualcosa, specialmente dopo la bicifestazione e l'adesione al nostro appello da parte di molti illustri concittadini.

La campagna continua...

Recentemente si e' svolto il preannunciato viaggio ad Erlangen e Monaco degli assessori Adami e Bartoli e della commissione consiliare competente per studiare le piste ciclabili di quelle citta', guidati proprio da Marcello Mamoli, l'architetto autore del progetto di rete ciclabile per Vicenza e di cui noi AdB abbiamo grande stima.

Andremo quindi a trovare gli assessori, per assicurarci che non sia stato un semplice viaggio di piacere.

Nel prossimo numero di Ruotalibera vi informeremo sul seguito della vicenda.

LA REDAZIONE



MOSTRA A SAN GIOVANNI

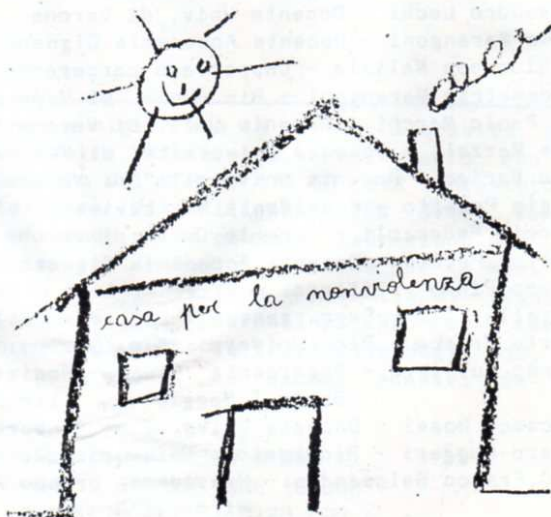
Ormai sono circa sessanta gli iscritti AdB di San Giovanni Lupatoto ed hanno elaborato una proposta per una pista ciclabile che percorra tutto il paese a fianco della strada principale.

La proposta e' stata presentata alla cittadinanza con una mostra in concomitanza con la bicicletta organizzata insieme al Comune ed ai ciclisti del Gruppo Sportivo Lupatotino.

Pensiamo di fare delle altre uscite con la mostra e di presentare la proposta agli amministratori.

Dal 1981, da quando il gruppo Amici della Bicicletta di Verona e' nato, siamo ospiti, nella sede di Via Filippini 25a, del Movimento Nonviolento. Questa sede, chi la conosce sa che e' una sottospecie di scantinato, fra breve tempo non sara' piu' disponibile. Il Movimento Nonviolento, ha ritenuto opportuno, dopo una lunga riflessione di acquistare una nuova sede, una "casa per la nonviolenza", in Via Spagna, vicino a San Zeno.

Noi pensiamo che sia doveroso, da parte nostra AdB, contribuire, nel nostro piccolo, a questa grande spesa, considerando anche i quasi sei anni d'ospitalita' gratuita. Abbiamo destinato 300.000 £ della nostra Cassa a questo scopo, contributi di alcuni di noi hanno fatto salire la somma a 1.000.000 £, se anche tu vuoi aggiungere qualcosa puoi farlo con un versamento sul CCP n.10250363 intestato a: Azione Nonviolenta, c.p. 21, 37052 Casaleone (VR); nella causale specificare "Casa per la nonviolenza - Sede AdB" o venendo in sede. Grazie.



APPELLO PER LE CICLOPISTE

Questo e' il testo dell'appello sottoscritto da numerose personalita' veronesi.

Come ribadito recentemente dal Parlamento Europeo la bicicletta e' un mezzo di trasporto economico, ecologico, e sano che puo', in combinazione con i mezzi di trasporto pubblici, contribuire allo snellimento del sovraccarico traffico cittadino e ad abbassare il livello di inquinamento acustico ed atmosferico.

Riteniamo quindi che il Comune di Verona dovrebbe incentivare e tutelare l'uso di tale mezzo.

Chiediamo quindi agli assessorati competenti di avviare al piu' presto la realizzazione di un progetto di rete di piste ciclabili a Verona, tenendo conto anche delle proposte avanzate dalle associazioni Amici della Bicicletta e Lega Ambiente.

Il progetto douva' altresì indicare tempi e fasi di realizzazione, onde non rimandare tutto ad un futuro troppo lontano.

Firmatari:

Averardo Amadio - Presidente WWF Veneto.
 Fulvio Arcangeli - Docente Univ. di Verona.
 Maria Teresa Bosco - Resp. dell'Associazione "La Strada" (gruppo Handicap).
 Titti Braggion - Responsabile settore Scuola-Ambiente del Provveditorato.
 Franco Bressan - Docente Univ. di Verona.
 Ermanno Butti - Segr. Amici della Terra Verona.
 Luigi Calcagni - Architetto
 Dino Coltro - Direttore didattico.
 Andrea Cozza - Docente Universita' di Verona.
 Cesare De Monte - Pres. Sporting Club Mondadori.
 Paola Dongili - Docente Universita' di Verona.
 Ezio Etrari - Consigliere CAI Verona.
 Luigi Fasoli - Medico.
 Alberto Fenzi - Docente Universita' di Verona.
 Lanfranco Franzoni - Dir. Civici Musei d'Arte.
 Roberto Gallo - Segreteria nazionale ARCI-Gay.
 Lucio Garonzi - Pres. cooperativa "La Genovesa".
 Marco Gastaldo - Giornalista.
 Gianluigi Girardi - Magistrato.
 Francesco Giuliani - Doc. Liceo Artist. Statale e Accademia Cignaroli.
 Donata Gottardi - Prof. Assoc. Univ. di Verona.
 Corinna Jonta - Pres. sezione ANFASS di Verona.
 M.Teresa Laperni - Resp. vendite Ass. Agr. Biologica e Biodinamica.
 Alessandro Lechi - Docente Univ. di Verona.
 Fatima Marangoni - Docente Accademia Cignaroli.
 Don Giuseppe Malizia - Cappellano carcerario.
 Giandemetrio Marangoni - Ric. Univ. di Verona.
 Gian Paolo Marchi - Docente Univ. di Verona.
 Aride Mazzali - Docente Universita' di Verona.
 Mario Merigo - Docente Universita' di Verona.
 Remigio Pasetto - Presidente Musicaviva.
 Vittorio Pederzoli - Docente Univ. di Verona.
 Annalisa Peloso - Docente Accademia Cignaroli.
 Gaetano Pinna - Pittore.
 Gabriella Poli - Segr. generale CGIL Verona.
 Roberto Prisco - Ric. Universita' di Verona.
 Edoardo Pulliero - Presidente Gruppo Podistico Borgo I Maggio.
 Francesco Rossi - Docente Universita' di Verona.
 Ruggero Ruggeri - Ricercatore Univ. di Verona.
 Don G.Franco Salamandra - Presidente Gruppo Amici degli Spastici.
 Lorenza Santi - Dietista.
 A. Lodovico Scuro - Direttore Clinica Medica Univ. di Verona.
 Paola Severi Ottaviani - Doc. Univ. di Verona.

Cristina Spiller - Ricercatore Univ. di Verona.
 Cristina Stevanoni - Ric. Univ. di Verona.
 Giovanni Tondini - Prof. Assoc. Univ. di Verona.
 M.Grazia Totola Vaccari - Doc. Univ. di Verona.
 Mauro Tubini - Pr. Coop. Alimentazione e Scienza
 Don Renzo Zocca - Sacerdote.

Vi era inoltre una clausola per chi ricopre incarichi politici:

Mi impegno a dare il mio contributo per la realizzazione di Piste Ciclabili a Verona, portando alla conoscenza della pubblica amministrazione idee, proposte ed esigenze dei ciclisti cittadini.

Firmatari:

Cristina Biondani - Consigliere Comunale DC.
 Giorgio Bragaja - Consigliere Regionale PCI.
 Luciano Corso - Cons. Comunale Lista Verde.
 Dino Facchini - Segretario Provinciale PCI.
 Giorgio Gabanizza - Capogr. Cons. Comunale PCI.
 Antonio Naspri - Consigliere Provinciale DP.
 Francesco Perina - Senatore DC.
 Giangæetano Poli - Deputato PCI.
 Renzo Signorini - Resp. PCI Basso Veronese.
 Silvio Stellini - Dirigente PCI.
 Alberto Rossi - Deputato DC.
 Graziano Rugiadi - Assessore allo Sport DC.
 Aldo Sala - Consigliere Comunale DC.
 Flavio Savoldi - Segretario Provinciale DP.
 Alberto Tomiolo - Consigliere Regionale DP.
 Mauro Tosi - Consigliere Comunale DP.
 Mao Valpiana - Cons. Comunale Lista Verde.
 Luciano Venturi - Resp. Comm. Ambiente PCI.
 Nadir Welponer - Capogruppo provinciale PCI.

COORDINAMENTO NAZIONALE

Domenica 31 Maggio si e' riunito a Reggio Emilia il Coordinamento Nazionale degli AdB. Oltre al nostro, erano rappresentati i gruppi di Vicenza, Salerno, Roma, Ravenna, Mantova, Reggio Emilia e Milano. L'incontro periodico fra i vari gruppi ha finora permesso non solo un produttivo scambio di esperienze realizzate localmente, ma anche di programmare iniziative comuni a livello nazionale.

Nell'incontro di Reggio Emilia abbiamo discusso dei seguenti punti:

- 1) Campagna nazionale bicittreno. Presso le varie Direzioni, Compartimentali FS dislocate in Italia, ogni gruppo richiedera' di poter caricare la bici come bagaglio appresso pagando il 50% del costo del biglietto sui treni ogni sabato e domenica da aprile ad ottobre 1988. Inoltre, entro il 20.9.87, indicato a livello europeo come "car free day" verranno spedite a Roma le cartoline raccolte (vedi Ruotalibera n.8). Il 20.9 gli AdB organizzeranno una bicifestazione a livello nazionale, alla quale potrebbero aderire altre associazioni ambientaliste.
- 2) Mostra "L'uomo a 2 ruote", che si inaugurerà a Milano il 22.11 e resterà aperta per 6 mesi. Nel suo interno i Ciclobby (AdB milanesi) intendono organizzare un convegno al quale parteciperanno gli AdB italiani ed europei. Oltre a questa mostra, il 22.11, sempre a Milano, verrà inaugurato un salone del ciclo, nel quale i Ciclobby richiederanno l'utilizzo di uno stand per mettere in mostra il materiale proveniente dai vari gruppi AdB.
- 3) Scelta comune di una bellissima spilla prossimamente in vendita.

Laura Costantini



IL CICLISTA QUOTIDIANO

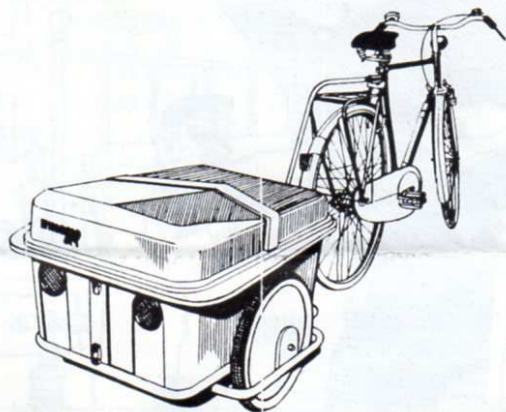
di Stefano Gerosa

**Sempre in auto? No grazie... "auto-limitiamoci"!
II parte**

Riprendiamo il discorso iniziato la volta scorsa a proposito dell'uso dell'auto. Ci chiedevamo: quando e' giusto usare l'auto in citta'?

Bene, vi propongo alcune regolette che mi sono auto-imposte... fatene un po' quello che volete:

1) Quando ho dei pacchi, cose ingombranti o pesanti da portare. E' vero che, se ben attrezzati, si possono portare dei buoni pesi anche in bicicletta (ad esempio una spesa "normale"), ma non sempre e' possibile. Nel Nord-Europa sono molto usati dei carrelli per biciclette che consentono di andare a fare la spesa "grossa" anche con il velocipede; ma in Italia a parte il fatto che non si trovano in commercio, senza le ciclopiste sarebbe oltremodo faticoso e rischioso l'uso di tali carrelli in citta'.



2) Quando esco con altre persone che non vogliono o non possono usare la bicicletta (o il mezzo pubblico). Non posso costringerle ad usarla e neppure voglio perdere amicizie, relazioni sociali, etc... (e poi e' veramente indifferente dal punto di vista ambientale che si usi un'auto in due persone o che uno vada in auto e l'altro in bici!). Capisco abbastanza poi, molte donne che, quando escono la sera, hanno paura ad usare la bicicletta per il rischio di aggressioni.

3) Se sto male e proprio devo uscire di casa (ed il mezzo pubblico e' troppo scomodo ed inefficiente).

4) Quando devo fare parecchi chilometri su strade troppo inquinate e pericolose. Poiche' questa regola puo' diventare un'"alibi" credo, prima di prendere l'auto, di dover pensarci almeno tre volte: "Ho possibilita' di percorrere strade alternative? Devo fare poi cosi' tanta strada? C'e' un mezzo pubblico? Etc."

5) Quando ho proprio molta fretta e so che a quell'ora non c'e' molto traffico (...regola pericolosa, sto pensando se e' il caso di abolirla, o meglio se abolire la fretta...).

6) Se la bicicletta si e' rotta e il mezzo pubblico e' troppo scomodo o inefficiente. E per i lunghi spostamenti fuori citta'? Posso usare l'automobile quando il mezzo pubblico non c'e' o, se ho fretta, mi fa perdere troppo tempo.

Su questa seconda considerazione ci sarebbero molte proteste da fare... Innanzitutto i mezzi pubblici in un paese come il nostro, dove la FIAT impera, si sta facendo di tutto per renderli sempre piu' inefficienti e scomodi e pensiamo solamente al taglio dei cosiddetti "rami secchi" delle ferrovie, quando il treno sarebbe uno dei mezzi di trasporto fra i piu' ecologici ed efficienti...

In secondo luogo a proposito del tempo: ne abbiamo sempre cosi' poco! Corriamo, corriamo per procurarci sempre piu' cose, deprediamo ed inquiniamo il nostro pianeta, etc.. Lasciamo perdere perche' sono considerazioni troppo lunghe e che mettono in crisi il concetto imperante di "modello di sviluppo economico", ma lasciatemi dire che c'e' tanta gente che crede che si potrebbe lavorare un po' meno, essere un po' piu' poveri ma vivere meglio... molto meglio!

Restando in argomento potremmo anche parlare dei lunghi spostamenti in auto durante il "tempo libero": a me, per esempio, piace talvolta andare in montagna con gli amici. La verita' e' che l'auto ha reso inabitabili le grandi citta' ed allora, come ha scritto Andre' Gorz nel suo, purtroppo quasi sconosciuto, saggio "L'ideologia sociale dell'auto" (in Ecologia e Politica-Cappelli Ed. 1978) "poiche' le auto hanno ucciso la citta' occorrono ancora piu' auto sempre piu' veloci per sfuggire su autostrade verso periferie ancora piu' lontane. Circolo impeccabile: dateci piu' auto per sfuggire alle catastrofi causate dalle auto (...) ci vuole un'auto per sfuggire all'inferno cittadino dell'auto".

Da queste considerazioni dovremmo capire l'importanza di rivalutare il cicloturismo, di batterci per i parchi urbani e perche' siano rispettate quelle zone belle dal punto di vista ambientale ancora raggiungibili pedalando. D'altra parte se consideriamo come il problema della vivibilita' delle citta' e dell'ambiente sia un problema "globale" non vergognamoci troppo se per sfuggire a questa "triste realta'" anche noi Amici della Bicicletta talvolta usiamo l'auto...

Abbiamo finora parlato di quando e quanto usare l'auto, in un prossimo numero parleremo di COME usarla quando non ne possiamo proprio fare a meno.

Aiutaci a migliorare la citta': iscriviti agli Amici della Bicicletta. Puoi farlo con un versamento sul CCP n. 115 60 372 intestato a Ruotalibera Via Filippini 25a 37121 Verona specificando nella causale "iscrizione AdB".

La tessera di Socio e' valida per 12 mesi dal momento dell'iscrizione e permette di ricevere Ruotalibera, il giornalino che ti terra' informato di tutte le iniziative degli AdB, la tessera di socio ed alcuni adesivi da noi prodotti.

Le quote sono le seguenti:

SOCIO ORDINARIO 6.000 €

SOCIO SOSTENITORE 10.000 €

SOCIO BENEMERITO 20.000 €



LA CONFESSIONE

di Don Felice Rotella

Premetto subito che mi ritengo un autentico amico della bicicletta visto che ho sempre quotidianamente usufruito solamente di due mezzi di trasporto: quello che ci ha concesso nostro Signore, le gambe e, appunto, la nostra amata bicicletta.

Da alcuni mesi sono stato trasferito nella vostra bella città, e quindi è solo da poco tempo che sono venuto a conoscenza del gruppo A.d.B. nel corso di una delle numerose splendide biciclettate ideate ed organizzate da questi ammirevoli giovani con altruismo ed intelligenza, e che hanno meritato un così grande successo. Durante questa bella gita, che tanto mi ha ricordato quelle della mia lontana giovinezza, ho commesso l'imprudenza di vantare la mia lunga esperienza di ciclista, protrattasi fino ad ora per oltre mezzo secolo, cosicché mi è stato chiesto se avevo qualche episodio, qualche aneddoto, che potesse interessare i lettori di Ruotalibera.

Ebbene, ho dentro di me un ricordo doloroso legato alla morte di un grande amico. Accade a volte che il Creatore ci conceda di dividere così intensamente buona parte della nostra esistenza con alcune persone al punto che, percorrendo insieme la strada della vita ci si senta come fratelli. Era stato così per me e Callisto, cresciuti insieme fra i poveri palazzi di quelle periferie un tempo così inconsuete, perduti e, volutamente, ritrovati a causa di quei forti sentimenti che a volte possono legare uomini di grandi diversità. Fu una cosa naturale trovarmi vicino a lui anche nel momento del suo trapasso. Dall'età di dodici anni fino a pochi giorni prima della morte ebbe un'unica maniera di procurarsi da vivere: era meccanico di biciclette e, cosa piuttosto rara ai nostri giorni, ne era serenamente soddisfatto. Credevo che non avesse segreti per me così come io non ne avevo per lui, ma in quel nostro ultimo colloquio mi rivelò un aspetto nascosto ed inquietante della sua esistenza, ed è questo che spero che vi possa interessare.

Ho voluto intitolare questo mio intervento sul vostro giornalino (ma forse ormai dovrei dire nostro!) "La confessione", ma, attenzione, che non vi venga il dubbio che io voglia violare in qualche modo il segreto sacramentale, non è certo questo il caso visto che, purtroppo, Callisto, figlio di anarchici, non fu nemmeno battezzato e, giunto all'età della ragione non vi fu verso di farlo entrare nel gregge di Dio. Resterà sempre dentro di me il ricordo di quel nostro ultimo incontro consumato fra le spoglie pareti di una stanza d'ospedale: il suo corpo era provato, ma il suo viso serbava ancora l'antica consueta vitalità. Cercherò ora di ricordare quel dialogo; lo faccio perché dentro di me ho la certezza che a lui sarebbe piaciuto far conoscere la sua storia a molte persone.

"Ciao Felice, finalmente!"

"Ciao Callisto, ci sei riuscito a star male sul serio!"

"Sì, quando faccio le cose, le faccio bene, io!"

"Non hai l'aspetto di un malato grave però, con quella solita faccia da prendi-in-giro."

"Sì però fra un po' morirò..."

"Ma dai non scherzare..."

"Fra un po' morirò, sono sicuro, e voglio raccontarti una cosa che non sa nessuno e non perché sei un prete, ma perché sei un amico e poi voglio proprio levarmi questo peso e chissà, forse mi divertirò a vedere la faccia che farai!"

"Va bene sono qui per ascoltarti"



"Come sai ho sempre vissuto tranquillamente del mio lavoro fino al momento del "boom" dei motori, alla metà degli anni sessanta. Prima di allora quasi tutti andavano in bicicletta, l'automobile era una cosa da signori, e quando le bici si rompevano venivano da me, dal meccanico, anche per le piccole cose: gomme bucate, cavetti dei fanali da cambiare, treni da registrare; non esisteva allora la mania del "bricolage" e la gente non aveva voglia di sporcarsi le mani, o forse non ne aveva il tempo perché faticava più di adesso. Il lavoro non mi mancava quindi, e mi piaceva e tutto andava per il meglio. Ma poi, ti ricordi?, la gente ha cominciato ad avere la Lambretta e poi la "600" e a me non sono mai piaciuti i motori... Ed a un certo punto solo i bambini, ma solo prima di farsi regalare il motorino, e alcuni vecchi continuavano ad andare in bicicletta. E tu mi capirai: con tutti i figli che mi erano nati non era sufficiente per vivere."

"E come hai fatto, tu non hai mai avuto un altro lavoro."

"Appunto, dovevo trovare il modo di aumentare il numero di biciclette da riparare e questo, se ci pensi, lo si può fare semplicemente sabotando altre biciclette!"

"???"

"Sì, ho incominciato danneggiando biciclette che i clienti mi portavano in officina. Naturalmente cercando di non destare sospetti: mi portavano una bici con i freni non a posto e io, oltre a riparare i freni, danneggiavo il fanalino in modo tale che da lì a qualche giorno il proprietario sarebbe dovuto tornare e così via."

"Ma e' una cosa diabolica!"

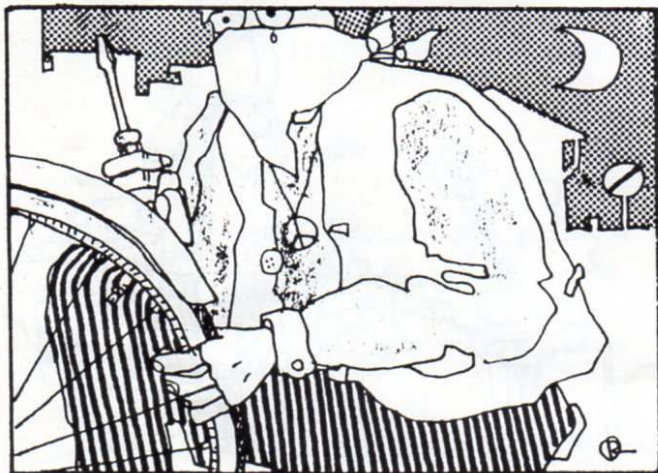
"E questo non e' niente! Dopo un po' di tempo sono stato costretto ad aumentare il numero dei miei clienti, ed allora andavo in giro per le strade del quartiere a sabotare le bici in sosta. Sapevo poi che la maggior parte delle persone sarebbe venuta da me a farsele riparare: ho sempre tenuto i prezzi un po' piu' bassi della concorrenza! Ma non credere che sia stata una cosa facile per me: ogni volta mi si spezzava il cuore per quello che facevo, sai quanto ho amato le bici ed i ciclisti, ma ero costretto a farlo: o lavoravo o non mangiavo ne' io ne' la mia famiglia. E poi tutto questo mi teneva occupato 12-14 ore al giorno."

"Eh si', perche' cosi' lavoravi due volte: di giorno ad aggiustare biciclette e la sera a romperle!"

"Proprio cosi', per vivere, ero costretto a comportarmi come Penelope che distava la tela che tesseva di giorno. Ma ero costretto a farlo, capisci? Allora avevo sette figli e nessuno portava a casa soldi e mangiare a sufficienza alla loro eta' era importante!"

"Ma mai nessuno se ne e' accorto?"

"Ero diventato cosi' abile che riuscivo persino a bucare le gomme delle bici parcheggiate, con la puntina da disegno incollata alla scarpa, senza che le persone che camminavano insieme a me se ne accorgessero: bastava un rapido e deciso movimento del piede, una parola detta ad alta voce per coprire il sibilo dell'aria che usciva... Certo poi la gente vedeva che le bici erano danneggiate da qualcuno, ma sai, pensavano e dicevano che fossero dei ragazzi, monelli venuti da altri quartieri..."



"E invece era un monello con moglie, figli e qualche capello bianco! Belle cose mi raccontil Adesso che ci penso anche la mia bici si rompeva un po' troppo spesso! Sei stato una vera canaglia, ma non riesco ad essere

arrabbiato con te: l'hai fatto a fin di bene e una volta qualcuno ha detto che il fine giustifica i mezzi."

"Ma non ti ho ancora detto la parte piu' divertente!"

"Che diavolo hai fatto ancora?"

"Sai, arrivato ad una certa eta', i miei figli hanno cominciato a lavorare, e poi a sposarsi, insomma era venuto anche per me il momento di riposarmi. Non che avessi una pensione che si potesse chiamare tale, ma, tutto sommato, quando si e' vecchi non si hanno troppe esigenze, e mi bastava fare un lavoretto ogni tanto, ed i clienti affezionati non mi mancavano. Così dovevo pur fare qualcosa per riempire la giornata..."

"Si puo' sapere CHE COSA HAI FATTO?"

"Possibile che non riesci ad immaginarlo? Io, innamorato delle bici, ero stato costretto per buona parte della mia vita a rovinarle, a rendere la vita difficile ai miei amici ciclisti, e tutto per colpa delle auto, e per colpa di tutta quella gente che le comprava anche per sentirsi meno povera. Gente che si lamentava, che diceva di non avere soldi abbastanza, che non vedeva che l'auto costa piu' di un figlio, e la benzina piu' del vino! E le citta' in pochi anni sono cambiate, l'aria e' malata, il rumore dei motori copre ogni suono, e le piazze sono diventate parcheggi. Tu sei un prete e quindi non potrai accettare il sentimento che mi dominava: vendetta. Io dovevo vendicarmi. E tutta la mia esperienza di sabotatore l'ho messa al servizio di questa vendetta: carrozzerie metallizzate stregiate per sempre, gomme tagliate, semafori danneggiati per causare ingorghi di traffico, e zucchero nei serbatoi e tutto cio' che mi veniva in mente. E sapessi il piacere di vederli arrabbiati, litigare l'uno con l'altro per arrivare prima, disperarsi perche' la loro auto, il loro feticcio era rovinato, e sorprenderli a gioire se capitava al loro vicino di parcheggio e non a loro trovarsi una gomma tagliata. Mi sentivo rinascere! Giustizia era fatta!"

"Non dovevi farlo, questo e' grave, molto grave. Non dovevi. Io so che la tua anima e' buona e puoi salvarti, perche' non sei pentito?"

"Mi conosci, non ho mai rimpianto quello che ho fatto e sai io non ci credo all'inferno e al paradiso. Che cos'e' l'inferno se non lavorare come facevo io sul marciapiede davanti alla mia officina quando si e' vecchi e le mani fanno sempre piu' fatica a stringere chiavi e bulloni, e le auto che passano sulla strada ti consumano udito e cervello e quello che respiri ti fa tossire e inveire contro colui che ha inventato i motori. E il paradiso, per paradiso sai cosa mi basterebbe? Un corpo giovane, una primavera eterna, una bicicletta e una strada di campagna, un'ombra d'albero, e gente intorno a me che ha voglia di fermarsi, di parlare, di cantare; e poi ripartire su una strada sempre in discesa e gridare ancora, felici, stonati, quella nostra vecchia canzone, ti ricordi?"

Noi andrem in cielo
in bicicletta
perche' in cielo
non si va di fretta..."

SPECIALE VACANZE * SPECIALE VACANZE * SPECIALE

Anche quest'anno sono riuscite "spulciando" depliant e riviste a trovare qualche proposta di viaggi in bicicletta; la prima, "Irlanda in bicicletta" e' offerta dalla "Ventana Turismo".

DURATA MINIMA 8 GIORNI	
PARTENZE GIORNALIERE	
Quote individuali di partecipazione (11/233)	
OSTELLI (01)	FATTORIE (02)
L. 130.000	L. 259.000
Prolungamento soggiorno per notte	
L. 19.000	L. 37.000

Le quote comprendono:

- trattamento di prima colazione e pernottamento (eccetto per ostelli dove è previsto solo il pernottamento)
- noleggio della bicicletta per la durata prescelta del soggiorno
- materiale sull'Irlanda
- assicurazione Europ Assistance
- omaggi Ventana

Il catalogo completo Ventana si puo' trovare nelle agenzie di viaggio o telefonando, chiedendo di Paola, al 573098.

* * * * *

Altre interessanti proposte sono offerte dall'Associazione Cicloturistica MARCO POLO di Roma:

PRAGA E LA BOEMIA. Dal 10 al 19 Luglio. Con accompagnatore. Partenza in aereo da Roma (min 50 Km, max 180 Km giornalieri).

OLANDA IN BICICLETTA con accompagnatore.

1) Partenze da Amsterdam 25.7 e 8.8 (durata 7 notti 8 giorni). Itinerario: Amsterdam, Zaadam, Heemskerk, Haarlem, Noordwijk, Leiden, L'Aja, Delft, Gouda. (ca. 45 km giornalieri).

2) Partenze da Amsterdam 31.7 e 15.8 (durata 8 notti 9 giorni). Itinerario: Amsterdam, Zaadam, Heemskerk, Schoorl, Den Oever, Hoorn, Edam, Volendam, Monnikendam, Marken. (ca. 50 km giornalieri).

3) Partenze da Amsterdam 23.7 e 7.8 (durata 11 notti 12 giorni). Itinerario: Amsterdam, Zaadam, Heemskerk, Schoorl, Den Oever, Heeg, Meppel, Zwolle, Oldebrøek, Soest, Naarden, Muiden. (ca. 65/70 km giornalieri).

DA SALISBURGO A VIENNA. Con guida e pulmino al seguito. Partenze: luglio: 4 e 18; agosto: 1, 15 e 29; settembre: 12 e 26; ottobre 10. Min 50 km, max 68 km giornalieri. Itinerario: Salisburgo, Burghausen, Reichersberg, Schaeferding, Obernzeel bei Passau, Haslach, Neufelden, Freistadt, Grein, Spitz am Donau, Krems, Vienna.

* * * * *

Dal 18 Aprile 1987 e' aperto in Bogliaco di Gargnano un noleggio di biciclette tipo "Mountain bike" per pedalare in assoluta liberta' lungo i percorsi del Parco Alto Garda Bresciano. Per informazioni tel. 0365.643310.

* * * * *

Un gruppetto di AdB di S.Giovanni Lupatoto sta

preparando un viaggio in Ungheria. Laggiu' saranno ospiti della locale Associazione Cicloturistica che organizzerà l'itinerario all'interno del paese. Il viaggio di 18 giorni (di cui 7 in Ungheria prevede andata e ritorno in bicicletta (per un totale di 1550 km). Partenza 7 Luglio, rientro 24 Luglio. Per informazioni tel. Agostino 546692 ore pasti.

* * * * *

E prima di partire ecco qualche consiglio utile:

- 1) Programmare con molta cura il proprio itinerario.
 - 2) Per chi e' alle sue prime vacanze in bici iniziare da un itinerario breve per provare e fare esperienza; per gradi si puo' poi arrivare alle grandi traversate.
 - 3) Portare con se' il minimo indispensabile, anche se la bici e' robusta il peso deve sempre essere trasportato! Non si dovrebbero superare i 15 Kg.
 - 4) Le sacche dovrebbero essere di materiale leggero, resistente ed impermeabile.
 - 5) I piccoli oggetti che vengono utilizzati spesso, come cartine, documenti, macchina fotografica dovrebbero sempre essere a portata di mano, tutte le altre cose come sacco a pelo, vestiti, etc, possono benissimo essere messe nel fondo delle borse.
 - 6) Cercare di mettere i bagagli in modo di bilanciare la bicicletta, una buona suddivisione del peso sia davanti che dietro la bici favorisce il giusto equilibrio.
 - 7) Prima di iniziare il viaggio si dovrebbe fare un giro di prova, in questo modo si evitano gli errori che poi durante il percorso non sono cosi' facili da rimediare.
- Buona pedalata a tutti!

Paola Gerosa

